

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Ufficio Stampa

Via VIII febbraio 2, 35122 Padova - tel. 049/8273041-3066-3520 fax 049/8273050
e-mail: stampa@unipd.it per la stampa: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova, 8 ottobre 2014

UMBERTO D'ANCONA: IL PIÙ GRANDE ZOOLOGO ITALIANO CONVEGNO A PADOVA E CHIOGGIA

Umberto D'Ancona (1896 – 1964) è stato lo zoologo italiano più completo negli anni del secondo dopoguerra. Mario Benazzi, anch'egli biologo lo definì “zoologo integrale, capace di dominare i più svariati settori della disciplina, e di farli convergere in una visione unitaria che potremo definire di ecologia *sensu lato*”. Questo prestigio scientifico è provato dalla biografia D'Ancona: conseguita la libera docenza in anatomia e fisiologia comparata nel 1925, insegnò a Roma, Siena e fin dal 1937 a Padova dove rifondò l'Istituto di Zoologia di Padova, ma soprattutto pose le basi nel 1940 della Stazione idrobiologica dell'Università di Padova a Chioggia. Direttore del Centro studi talassografici del Consiglio nazionale delle ricerche a Venezia, Presidente della Società internazionale di limnologia e del Consiglio generale della pesca nel Mediterraneo, membro del Comitato di perfezionamento dell'Istituto oceanografico di Parigi, delle Commissioni per la oceanografia e per il programma biologico internazionale del Consiglio nazionale delle ricerche, del Comitato permanente per i congressi internazionali di zoologia, del sottocomitato per l'Oceanografia della N.A.T.O, fu anche Accademico dei Lincei e membro d'onore della Società zoologica francese oltre che socio dell'Accademia delle scienze di Parigi.

Si occupò di fisiologia, embriologia, ecologia, idrobiologia, oceanografia ed evoluzione: esaminò analiticamente i dati sulle quantità di pesce dei mercati di Venezia, Trieste e Fiume. Notò che la sospensione della pesca spostava l'equilibrio biologico a favore delle specie predatrici e a svantaggio di quelle che si alimentavano di vegetali o piccoli invertebrati. Ne concluse che una pesca moderata determinava un equilibrio biologico marino molto più favorevole, per l'economia umana, di quello naturale. Queste ricerche ispirarono a Vito Volterra la teoria matematica nota come "legge delle fluttuazioni biologiche", le formulazioni di Volterra e D'Ancona rappresentano un apporto significativo alla genetica ecologica, di grande importanza nel campo della dinamica e dell'evoluzione delle popolazioni naturali.

A cinquant'anni dalla sua scomparsa il Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova, in collaborazione con la Città di Chioggia e l'Accademia Galileiana di Scienze, Lettere e Arti in Padova, organizza due giorni di convegno su Umberto D'Ancona.

Venerdì 10 ottobre, a partire dalle ore 15.30, nella Sala del Guariento dell'Accademia Galileiana di Padova, in via Accademia 7, Gian Antonio Danieli descriverà l'eredità scientifica di Umberto D'Ancona, mentre a seguire sono previsti gli interventi di Giorgetta Bonfiglio-Dosio, Gilda Mantovani e Paola Mutti. Chiuderà la sessione di venerdì il Presidente dell'Accademia Galileiana, Carlo Giacomo Someda, con una relazione su “Umberto D'Ancona Presidente dell'Accademia”.

Nella giornata di **sabato 11 ottobre all'Auditorio San Nicolò di calle S. Nicolò a Chioggia** il convegno continua dalle ore 10.00 con una sessione dal titolo “Umberto D’Ancona, un mare di fatti”. Interverranno Alessandro Minelli, Elena Canadielli, Cinzio Gibin, Marino Gatto, Lorenzo Colombo e Carlotta Mazzoldi.

Programma: www.accademiagalileiana.it/Nel-cinquantenario-della-scomparsa.html

